

# SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

---

## GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

---

### 286° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 22 GENNAIO 1985

---

**INDICE****Commissioni permanenti**

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali . . . . .	Pag. 3
2 <sup>a</sup> - Giustizia . . . . .	» 6
8 <sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni . . . . .	» 8

**Organismi bicamerali**

Riforme istituzionali . . . . .	Pag. 10
---------------------------------	---------

**Sottocommissioni permanenti**

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali - Pareri . . . . .	Pag. 14
5 <sup>a</sup> - Bilancio - Pareri . . . . .	» 14

---

<b>CONVOCAZIONI</b> . . . . .	Pag. 16
-------------------------------	---------

**AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 22 GENNAIO 1985

**130<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)***Presidenza del Presidente*  
BONIFACIO*La seduta inizia alle ore 9,20.***IN SEDE REFERENTE**DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — « **Modifiche degli articoli 83, 85, 90, 91, 96, 104 e 135 della Costituzione** » (40), d'iniziativa del senatore RomualdiDISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — « **Modificazioni agli articoli 96, 134 e 135 della Costituzione e agli articoli 12 e 15 della legge costituzionale 11 marzo 1953, n. 1** » (42-Urgenza), d'iniziativa dei senatori Perna ed altri« **Nuove norme sui procedimenti d'accusa** », (98), d'iniziativa dei senatori Malagodi ed altriDISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — « **Modificazioni degli articoli 90, 96 e 135 della Costituzione e nuove norme sui procedimenti e sui giudizi d'accusa costituzionali** (443), d'iniziativa dei senatori Gualtieri ed altriDISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — « **Abrogazione dell'articolo 96, modifiche degli articoli 134 e 135 della Costituzione e nuove norme in materia di procedimenti di accusa** » (583), d'iniziativa dei senatori Mancino ed altriDISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — « **Norme in materia di procedimenti per i reati ministeriali e modifiche agli articoli 96, 134 e 135 della Costituzione, abrogazione dell'articolo 14 e del secondo comma dell'articolo 15 della legge costituzionale 11 marzo 1953, n. 1, e modifiche agli articoli 12 e 13 della predetta legge** » (752), d'iniziativa dei senatori Jannelli ed altriDISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — « **Modificazione all'articolo 96 della Costituzione** » (993), d'iniziativa dei senatori Biglia ed altri  
(Rinvio del seguito dell'esame)

Dopo interventi del presidente Bonifacio e dei senatori Murmura e Maffioletti, su

proposta del Presidente, la Commissione conviene di rinviare il seguito del dibattito (sospeso il 17 gennaio).

**CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE**

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi nel pomeriggio, alle ore 17, in sede referente, per il prosieguo dell'esame dei disegni di legge nn. 40, 42, 98, 443, 583, 752 e 993, in tema di riforma dei procedimenti d'accusa.

*La seduta termina alle ore 9,35.***131<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)***Presidenza del Presidente*  
BONIFACIO*La seduta inizia alle ore 18.***IN SEDE REFERENTE**DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — « **Modifiche degli articoli 83, 85, 90, 91, 96, 104 e 135 della Costituzione** » (40), d'iniziativa del senatore RomualdiDISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — « **Modificazioni agli articoli 96, 134 e 135 della Costituzione e agli articoli 12 e 15 della legge costituzionale 11 marzo 1953, n. 1** » (42-Urgenza), d'iniziativa dei senatori Perna ed altri« **Nuove norme sui procedimenti d'accusa** », (98), d'iniziativa dei senatori Malagodi ed altriDISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — « **Modificazioni degli articoli 90, 96 e 135 della Costituzione e nuove norme sui procedimenti e sui giudizi d'accusa costituzionali** (443), d'iniziativa dei senatori Gualtieri ed altriDISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — « **Abrogazione dell'articolo 96, modifiche degli articoli 134 e 135 della Costituzione e nuove norme in materia di procedimenti di accusa** » (583), d'iniziativa dei senatori Mancino ed altri

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — **Norme in materia di procedimenti per i reati ministeriali e modifiche agli articoli 96, 134 e 135 della Costituzione, abrogazione dell'articolo 14 e del secondo comma dell'articolo 15 della legge costituzionale 11 marzo 1953, n. 1, e modifiche agli articoli 12 e 13 della predetta legge**» (752), d'iniziativa dei senatori Jannelli ed altri

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — «**Modificazioni all'articolo 96 della Costituzione**» (993), d'iniziativa dei senatori Biglia ed altri

(Seguito dell'esame e rinvio).

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta del 16 gennaio scorso e rinviato nella seduta antimeridiana.

Il relatore Castelli, nel riassumere lo stato dei lavori, dà conto di alcune puntualizzazioni del testo da lui predisposto, che recepiscono le osservazioni emerse nel corso del dibattito.

Egli illustra poi l'articolo 5, in base al quale presso il Senato della Repubblica è costituita una Commissione permanente, composta da ventuno senatori, eletti all'inizio di ogni legislatura, e formata in modo da rispecchiare la proporzione dei vari gruppi. Quando riceva denuncia o rapporto di un fatto concernente uno dei reati ai quali si riferisce l'articolo 96 della Costituzione, il Presidente del Senato della Repubblica ne investe la Commissione prevista dal primo comma del presente articolo.

Detto articolo, posto ai voti, è accolto dalla Commissione.

Si passa all'articolo 6 del testo predisposto dal relatore; secondo detta proposta, presso ciascuna Corte di appello è costituita, per l'esercizio delle funzioni previste dalle successive disposizioni una sezione istruttoria composta da tre magistrati sorteggiati, all'inizio di ogni anno giudiziario, tra i consiglieri della Corte e presieduta dal più anziano nel ruolo.

Il senatore De Sabbata esprime il proprio dissenso su detta disposizione, ed annuncia il voto contrario dei senatori del Gruppo comunista.

Il senatore Jannelli giudica sufficientemente chiari, ormai, gli orientamenti delle varie parti in tema di composizione della

sezione istruttoria. Dopo avere affermato che non sono condivisibili le tesi esposte al riguardo dai senatori del Gruppo comunista, dichiara di concordare con il testo dell'articolo 6 all'esame, predisposto dal relatore.

Posto ai voti, l'articolo 6 è quindi accolto.

Si passa all'esame dell'articolo 7, relativo alla notizia di reato ministeriale.

I senatori De Sabbata e Taramelli propongono che l'archiviazione, in caso di notizia manifestamente infondata, debba essere deliberata con la maggioranza dei quattro quinti, in luogo dei due terzi proposti dal relatore.

Il senatore Jannelli fa notare che il *quorum* dei due terzi rappresenta una quota qualificata della Commissione, idonea a garantire l'obiettivo di un rassicurante vaglio della notizia di reato.

Il senatore Taramelli tiene ad osservare che in realtà l'esperienza ha dimostrato come le notizie di reato manifestamente infondate siano state archiviate con l'assenso di tutti i Gruppi politici. Il *quorum* dunque proposto dalla sua parte intende essere, anche di fronte all'opinione pubblica, un segnale di ferma volontà di escludere che determinate e delicate deliberazioni possano essere adottate con seguiti polemici. Conclude dichiarando di insistere sull'emendamento proposto.

Dopo un intervento riepilogativo del presidente Bonifacio, il senatore Franza dichiara di concordare con la proposta contenuta nel testo del relatore ed a suo tempo suggerita dal presidente Bonifacio (cioè la fissazione del *quorum* dei due terzi dei componenti della Commissione per deliberare l'archiviazione).

Anche il relatore Castelli è dello stesso avviso ed osserva che il menzionato *quorum* dei due terzi non solo chiama inequivocabilmente in causa la minoranza ma rappresenta anche il tipo di maggioranza richiesta per le revisioni della Costituzione non assoggettabili a *referendum* popolare. La richiesta del Gruppo comunista si colloca ad un livello addirittura superiore a siffatti solenni adempimenti, il cui rilievo non può

essere certo considerato inferiore a quello di una deliberazione di archiviazione.

Posto in votazione l'emendamento dei senatori De Sabbata e Taramelli non è accolto, mentre è accolto l'articolo 7.

Si passa quindi all'esame congiunto degli articoli 8 e 9 che, dopo interventi dei senatori De Sabbata, Iannelli, Franza, Garibaldi, del relatore Castelli e del presidente Bonifacio, vengono riunificati in un unico articolo, con una modifica al testo originario dell'articolo 8.

Si passa quindi all'esame dell'articolo 10.

È accolto un emendamento, proposto dal senatore Jannelli, tendente ad elevare a 15 giorni il termine entro il quale l'inquisito può presentare memoria difensiva dopo l'avviso della trasmissione da parte della sezione istruttoria alla Commissione permanente di tutti gli atti.

Successivamente, dopo un intervento riepilogativo del presidente Bonifacio, il senatore Jannelli propone che dopo il primo comma venga inserito un emendamento sostitutivo del secondo e del terzo comma dello stesso articolo.

In argomento svolgono ampi interventi i senatori Franza, Garibaldi, Jannelli, De Sabbata ed il relatore Castelli.

Quindi il seguito dell'esame viene rinviato.

#### *SULL'ESAME DEI PROVVEDIMENTI RELATIVI ALL'ISTITUZIONE DI NUOVE PROVINCE*

Il senatore Murmura rileva che, ove la Camera dei deputati dovesse stabilire di esaminare provvedimenti riguardanti l'istituzione di nuove province, sarebbe necessario attivare le opportune intese previste dal Regolamento, stante la priorità che nella trattazione della materia spetta al Senato, innanzi al quale è in corso di esame la riforma delle autonomie.

Il presidente Bonifacio, dopo aver ricordato che a suo tempo venne stabilito che tale materia sarebbe stata affrontata a conclusione della riforma delle autonomie locali, prende atto delle dichiarazioni del senatore Murmura e si riserva di adottare le iniziative che dovessero rendersi opportune.

*La seduta termina alle ore 20.*

**GIUSTIZIA (2°)**

MARTEDÌ 22 GENNAIO 1985

**80ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**VASSALLI**  
*indi del Vice Presidente*  
**GOZZINI**

*Interviene il sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Cioce.*

*La seduta inizia alle ore 15,30.*

**IN SEDE REFERENTE**

« **Nuove misure per la difesa dell'ordinamento costituzionale attraverso la dissociazione dal terrorismo** » (221), d'iniziativa dei senatori De Martino ed altri

« **Disposizioni a favore di chi si dissocia dal terrorismo** » (432), d'iniziativa dei senatori Pecchioli ed altri

Seguito dell'esame e rinvio)

« **Misure per favorire la dissociazione dalla criminalità organizzata di tipo eversivo** » (1050)  
 (Esame e rinvio)

Il presidente Vassalli, dopo avere porto il saluto della Commissione, cui si associa il Governo, alla senatrice Codazzi che da domani entra a far parte della Commissione in sostituzione del senatore Signorello, dà la parola al senatore Gozzini.

Questi osserva anzitutto che dai documenti provenienti dalle cosiddette « aree omogenee » dei dissociati è emersa recentemente un'evoluzione che, distaccandosi da inaccettabili farneticazioni che si udivano fino a poco tempo fa, sembra condurre al concetto che la lotta armata, oltre a non pagare, non può neppure essere oggetto di dibattito politico, nonchè all'accettazione di

un debito da pagare verso la società anche attraverso una pena che comporti un lavoro di rilevanza sociale. Si è inoltre modificato il giudizio, inizialmente infamante, dato sui cosiddetti « pentiti ».

Ricorda poi l'atteggiamento della Chiesa cattolica, ed anche di quella valdese, volto a favorire per quanto possibile la linea del perdono e l'umanizzazione del carcere: atteggiamento questo che lo Stato non può non vedere con favore in quanto la Chiesa può contribuire a radicare maggiormente la dissociazione, anche se vanno rifiutate le posizioni di chi vede in essa l'unico soggetto credibile, in contrapposto allo Stato che tale non sarebbe, e anche se si deve sempre tener presente che perdonare non significa dimenticare.

Il senatore Gozzini dichiara poi di non poter accettare il suggerimento, avanzato dal senatore Vitalone, di estendere i provvedimenti a favore dei dissociati anche alle aree di criminalità comune organizzata, ovvero mafiosa o camorristica, in quanto questa, che tende ad occupare lo Stato servendosi di esso, differisce sostanzialmente dal terrorismo che vuole attaccare frontalmente lo Stato. Inoltre, pur rifiutando la definizione di « prigionieri politici », non bisogna dimenticare che lo stesso articolo 8 del codice penale definisce reati politici anche i reati comuni commessi per finalità politica. Non è quindi pensabile ad un'attenuante generale per la collaborazione con la Giustizia.

Respinge anche l'ipotesi di una amnistia in quanto il fenomeno terroristico non è ancora concluso: il richiamo alla cosiddetta « amnistia Togliatti » dell'immediato dopoguerra non è d'altro canto pertinente in quanto non vi è stata negli anni recenti una guerra civile, carattere questo che lo Stato democratico ha sempre decisamente negato alla propria lotta al terrorismo. Osserva inoltre che questa legge dovrà essere correlata alla riforma del regime carcerario inserendovi emendamenti in materia, e giudica

in proposito interessante la proposta del sottosegretario Bausi di concedere al giudice di sorveglianza una potestà premiale nei confronti del singolo detenuto che tenga conto della complessiva condotta di questo.

Giudica poi opportuna la costituzione di un Comitato ristretto, previa fissazione di un termine per la conclusione dei lavori, al fine di esaminare gli articoli dei disegni di legge in discussione, ed in particolare di approfondire le nozioni di piena confessione e di dissociazione, che contengono diverse valenze interpretative.

Conclude definendo interesse della democrazia non dare per perdute persone che, pur avendo un debito enorme con la società, tuttavia possono da un lato costituire un anticorpo in più contro il pericolo di risorgenze terroristiche, e dall'altro lato rappresentare un elemento di forza per portare avanti la riforma penitenziaria.

Dopo che il presidente Vassalli si è dichiarato d'accordo in linea di massima con la costituzione del Comitato ristretto, pur ritenendo il problema per il momento prematuro, ha la parola il relatore Franza, il quale, osservato che non sono mutate sostanzialmente le condizioni storiche che hanno ispirato i disegni di legge di cui era già iniziato l'esame, e che anzi l'area dei dissociati si è ingrossata, evidenzia, quale differenza sostanziale tra tali disegni di legge, il fatto che il disegno di legge n. 221 non richieda, a differenza del disegno di legge n. 432, la confessione come condizione per l'ottenimento dei benefici, fatto questo che si ricollega alla maggiore importanza attribuita dai presentatori del primo al fenomeno dei « pentiti » nella sconfitta del terrorismo, che i presen-

tatori del secondo facevano invece risalire alla mobilitazione di massa e alla linea della fermezza. Il disegno di legge governativo parte dalla premessa che il terrorismo non è ancora finito e richiede pertanto la confessione, oltre ad un comportamento incompatibile con il permanere del vincolo associativo, e l'espreso ripudio della violenza; si sofferma poi sulle differenze di pena già scontata che i disegni di legge richiedono per la concessione della liberazione condizionale. Osserva infine che poichè appena il 2 per cento circa dei terroristi detenuti ha a proprio carico soltanto reati associativi, è consigliabile una diminuzione della pena estesa a tutti i reati commessi.

Ha quindi la parola il senatore Grossi, il quale dà lettura di un documento approvato all'unanimità dal Comitato direttivo dell'Associazione tra le famiglie dei caduti nelle stragi terroristiche, dichiarando di assolvere con ciò il proprio dovere di parlamentare, e di condividere in parte tale documento pur non identificandosi totalmente con esso.

Secondo l'Associazione suddetta, che ricorda come il terrorismo « rosso » non sia ancora completamente vinto mentre quello « nero » resta del tutto impunito, il perdono è un fatto puramente individuale su cui ognuno deve regolarsi in libertà di coscienza, ma è tuttavia necessario il pieno rispetto delle leggi in vigore, per cui è da respingere ogni ipotesi di ulteriori riduzioni di pena rispetto a quelle già ampiamente previste dalle leggi in favore dei pentiti; tali ipotesi, conclude il documento, costituirebbero una offesa ai diritti delle vittime.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,25.*

**LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)**

MARTEDÌ 22 GENNAIO 1985

83ª Seduta

*Presidenza del Presidente*  
SPANO Roberto

*Interviene il sottosegretario di Stato per  
la marina mercantile Cerami.*

*La seduta inizia alle ore 15,30.*

**IN SEDE REFERENTE**

« Conversione in legge del decreto-legge 20 dicembre 1984, n. 859, concernente il ripianamento delle passività finanziarie degli enti e delle aziende portuali » (1085)

« Ripianamento delle passività finanziarie degli enti e delle aziende portuali » (1003)  
(Esame)

Si procede all'esame congiunto dei disegni di legge in titolo.

Riferisce alla Commissione il senatore Patriarca il quale rileva anzitutto come il provvedimento consenta ad alcuni enti ed aziende portuali di far fronte ad impegni di spesa immediati ed inderogabili, tra cui le retribuzioni al personale dipendente, evitando agitazioni sindacali nell'intero comparto che avrebbero paralizzato i porti nazionali con gravi ripercussioni sul piano sociale e notevolissimi danni per l'intera economia nazionale.

Dopo aver illustrato il testo dell'articolo 1 del decreto-legge, fa presente che a suo avviso il criterio dell'attribuzione delle anticipazioni in base a dati esclusivamente contabili conferisce all'intervento il carattere di un'operazione puramente meccanica che non può essere del tutto condivisa: nella necessità pertanto di tener conto della complessiva

situazione economica degli enti e delle aziende interessate, al di là delle politiche finanziarie adottate, occorre invece porre le basi per una più generale politica di risanamento degli stessi enti ed aziende, politica alla quale i soggetti interessati sono chiamati a concorrere. Preannuncia pertanto un emendamento sostitutivo del primo e del secondo comma dell'articolo 1 del decreto secondo il quale il disavanzo di amministrazione viene considerato come uno dei criteri ai fini della ripartizione dei fondi stanziati, dovendosi altresì considerare al riguardo la situazione economica complessiva e il ruolo dei diversi porti.

Per quel che concerne poi gli articoli 2 e 3 del decreto, il relatore fa presente che le disposizioni in essi contenute si pongono in contraddizione con la natura e le funzioni degli enti e delle aziende portuali e che comunque involgono questioni che dovrebbero essere affrontate nell'ambito del lavoro della commissione interministeriale di cui al successivo articolo 4; preannuncia pertanto due emendamenti soppressivi degli articoli 2 e 3 del decreto.

Preannuncia quindi un successivo emendamento sostitutivo dell'articolo 4 volto a fissare un termine di sei mesi al lavoro della commissione interministeriale e ad integrarne la composizione con un altro rappresentante dell'Associazione nazionale dei porti e con un esponente della Confederazione italiana dei dirigenti di azienda, nonchè un emendamento volto ad introdurre un articolo aggiuntivo, da inserire dopo il quarto, teso ad omogeneizzare a cinque anni la durata del mandato per la carica di presidente degli enti autonomi e delle aziende dei mezzi meccanici e dei magazzini.

Dopo aver sollecitato la Commissione ad esprimersi in senso favorevole sul provvedimento con le modifiche da lui illustrate, prospetta l'opportunità di un ulteriore emendamento volto ad incrementare il numero dei lavoratori portuali interessati da misu-

re di prepensionamento, coprendo l'onere relativo a tale operazione con uno storno di fondi da quelli previsti dal comma quinto dell'articolo 5 della legge 13 agosto 1984, n. 469.

Dopo che il presidente Spano ha fatto presente che sull'emendamento sarebbe opportuno acquisire previamente il parere della 5ª Commissione, il senatore Patriarca dichiara di non formalizzarne la presentazione, riservandosi di proporlo in Assemblea.

Si apre quindi il dibattito.

Interviene il senatore Lotti il quale, nel sottolineare come gli emendamenti siano il frutto del concorso di un ampio schieramento di forze politiche e sociali, dichiara che i senatori comunisti sottoscrivono gli emendamenti presentati dal relatore e preannuncia il voto favorevole della sua parte politica sul provvedimento così largamente modificato.

A tali considerazioni si associa il senatore Bisso, sottolineando anche la disponibilità mostrata nella circostanza dal Ministro della marina mercantile.

Esauritosi il dibattito, il relatore dichiara di non aver nulla da aggiungere e il sottosegretario Cerami, nel rilevare come sul provvedimento si sia riscontrata una positiva convergenza tra le forze politiche, fa presente che il Governo intende accogliere le proposte di modifica illustrate dal senatore Patriarca.

Dopo che anche il presidente Spano ha dichiarato di sottoscrivere gli emendamenti illustrati dal relatore, si passa all'esame degli articoli del decreto e dei relativi emendamenti.

Senza discussione sono messi ai voti ed approvati gli emendamenti rispettivamente sostitutivi del primo e secondo comma dell'articolo 1, soppressivi degli articoli 2 e 3, nonché sostitutivo dell'articolo 4.

Sull'emendamento tendente a introdurre un articolo aggiuntivo il senatore Pacini prospetta l'opportunità di una modifica vol-

ta a sancire la non rieleggibilità dei presidenti dopo due mandati.

Dopo che il senatore Padula ha espresso perplessità sull'emendamento, in considerazione dell'esigenza di una revisione più organica degli statuti dei diversi enti, il relatore Patriarca si dichiara disponibile a limitare l'ambito di applicazione della norma solamente alle aziende dei mezzi meccanici e dei magazzini; successivamente, dopo che i senatori Bisso e Lotti hanno fatto presente di non comprendere i motivi di urgenza che presiederebbero all'introduzione di una disposizione siffatta nella legge di conversione di un decreto (mentre sarebbe opportuno affrontare la materia nell'ambito del progetto di riforma organica da predisporre a cura della commissione interministeriale), il relatore Patriarca ritira l'emendamento, pur sottolineando che esso intendeva fissare una durata più congrua per il mandato dei presidenti in ordine all'espletamento delle loro funzioni.

La Commissione dà quindi mandato al relatore di riferire in senso favorevole sul provvedimento con le modifiche accolte e di proporre l'assorbimento del disegno di legge n. 1003.

#### *SULL'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE NUMERI 91, 191 E 475 CONCERNENTI L'INDENNITÀ DI ESPROPRIO*

Il senatore Lotti, in relazione alla circostanza che sono stati posti all'ordine del giorno della seduta di domani i disegni di legge nn. 91, 191 e 475 concernenti l'indennità di esproprio, fa presente che la sua parte politica non sarà in grado nella stessa seduta di esprimere una posizione definitiva, tenendo conto della notevole mole di documentazione da esaminare; ritiene quindi opportuno che il tema venga nuovamente affrontato dopo la giornata di martedì 29 gennaio.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 16,35.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
per le riforme istituzionali**

MARTEDÌ 22 GENNAIO 1985

*Presidenza del Presidente*  
BOZZI

*La seduta inizia alle ore 16.*

**DELIBERAZIONI SULLA RELAZIONE CONCLUSIVA**

Il Presidente Bozzi si dichiara sorpreso e preoccupato per l'alto numero di emendamenti presentati, che spesso rimettono sul tappeto questioni delicate, nonostante la sua raccomandazione nell'ultima seduta di limitarsi a pochi emendamenti su punti essenziali.

Dopo aver chiarito che non intende in alcun caso chiedere una ulteriore proroga del termine dei lavori della Commissione e non intende superare i termini della proroga fissati dai due rami del Parlamento, prega i colleghi di voler ritirare gli emendamenti presentati, traducendoli in osservazioni da allegare alle dichiarazioni di voto; attraverso tale procedura diverrebbe quindi possibile votare la relazione nel suo complesso, affiancandola con dichiarazioni di consenso maggiore o minore, o addirittura di parziale dissenso; tale procedura sarebbe inoltre anche più adeguata alla natura propositiva della Commissione.

Il deputato Battaglia esprime, a nome del Gruppo repubblicano, una valutazione sostanzialmente positiva sulla relazione: essa costituisce una versione più organica rispetto alle precedenti, il disegno riformatore appare più nitido anche se limitato. Suggestisce che venga votato un ordine del giorno che approvi la relazione nel suo complesso e fornisca al Parlamento, attraverso una elencazione di priorità e la proposta di una sessio-

ne costituzionale, uno strumento operativo in grado di coadiuvarlo nei suoi lavori.

Ritiene opportuno che gli emendamenti presentati vengano illustrati e valutati, anche al fine di apportare al testo della relazione alcune modifiche di carattere « cosmetico » e sistematico; occorre invece evitare di passare alla votazione degli emendamenti che comportano modifiche sostanziali, che sarebbe invece più opportuno ritirare, ripresentandoli eventualmente come note esplicative alle singole dichiarazioni di voto.

Suggestisce poi che alla sessione costituzionale venga affiancata una sessione di riforma dei regolamenti parlamentari, al fine di procedere contestualmente nei due settori. Si augura che questa proposta possa trovare consenso e tradursi in una indicazione precisa al Parlamento.

Osserva poi l'inopportunità di scendere sul piano della polemica tra « grande » e « piccola » riforma, e di parlare di riforma « possibile », mentre sarebbe invece più adeguato sottolineare che si tratta di una riforma necessaria per il Paese, incisiva e ricca di rilevanza.

Passando ad illustrare i punti sui quali il suo gruppo è in dissenso con la relazione, rileva che è stato dato un eccessivo spazio alle leggi bicamerali, che la proposta di delegificazione è eccessivamente timida, che occorrerebbe prevedere limiti meno ristretti per i decreti-legge — inserendo accanto alla sicurezza nazionale anche l'economia nazionale — e che infine occorrerebbe una migliore definizione della questione di fiducia.

Il Gruppo repubblicano esprime poi una posizione decisamente negativa per quanto concerne il *referendum* consultivo su questioni di alta rilevanza politica, nella convinzione che in tale modo venga violato gravemente il principio della democrazia rappresentativa, nonchè sulla proposta integrazione della Commissione parlamentare per le questioni regionali con i rappresentanti delle regioni.

Non ritiene inoltre molto felice la previsione normativa in tema di partiti politici, osservando che il nodo del problema attiene al rapporto tra potere politico e potere giudiziario, nell'ambito di un delicato equilibrio che risulterebbe ulteriormente complicato da una norma che permette alla magistratura di intramettersi nella vita dei partiti politici: su questo punto chiede un ulteriore approfondimento della discussione. Considera inoltre opportuno che, in tema di riduzione del numero dei parlamentari, vengano esposte le varie tesi, in forma alternativa. Ritiene poi che debba essere accettata la richiesta di consentire anche a tre gruppi parlamentari di richiamare al Senato una legge monocamerale. Per quanto concerne l'articolo 81, preannuncia una proposta del gruppo repubblicano volta a ricomprendere nella norma costituzionale solo quegli elementi che non rientrino nell'attività dell'amministrazione pubblica.

Il presidente Bozzi comunica che il deputato Preti — che si è dovuto allontanare — lo ha pregato di rendere nota alla Commissione la seguente dichiarazione:

« Il Gruppo PSDI accetta la proposta del presidente Bozzi di trasformare gli emendamenti in proposte, se accettano anche gli altri Gruppi.

Il pensiero sulla relazione Bozzi è già stato espresso dal Gruppo PSDI punto per punto. Abbiamo rilevato i punti di consenso e quelli di dissenso ed espresso un apprezzamento in buona parte positivo ».

#### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il deputato Gitti, dopo aver premesso che gli emendamenti — anche se in numero troppo elevato — sono stati presentati a seguito di una decisione assunta dalla Commissione nell'ultima seduta, fa presente che non è possibile passare adesso all'approvazione della relazione nel suo complesso, trasformando gli emendamenti semplicemente in proposte ed osservazioni da inserire nelle dichiarazioni di voto.

Dopo aver sottolineato la necessità di onorare i termini della proroga e di evitare lacerazioni all'interno della Commissione, dichiara di considerare riduttiva la proposta del Presidente, suggerendo invece di operare un approfondimento nel corso della fase conclusiva, per apportare ulteriori modifiche ed individuare punti di più larga convergenza nella relazione che un'approvazione quale quella proposta dal Presidente svuoterebbe di contenuto.

Osserva poi che alcuni passi della relazione potrebbero meglio trovare collocazione in un impegno politico, piuttosto che in una norma costituzionale.

Il presidente Bozzi chiede al deputato Gitti in che modo suggerisca di procedere in concreto.

Il deputato Gitti ritiene che gli emendamenti presentati vadano esaminati possibilmente in sede di Ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti dei gruppi, per vedere quali di essi possano essere inseriti nella relazione.

Il senatore Lipari propone che, prima di tutto vengano poste in votazione le mozioni, quindi abbia luogo una discussione stringata sugli emendamenti che il Presidente ha ritenuto di poter accogliere, ed infine vengano discussi e votati gli emendamenti per i quali il Presidente si è rimesso alla Commissione e quelli che ha ritenuto di non poter accogliere.

Il deputato Battaglia si dichiara disponibile a ritirare gli emendamenti da lui presentati, fatta eccezione per uno o due argomenti che considera particolarmente importanti e sui quali spera che si possa registrare una larga convergenza; qualora ciò non dovesse accadere, deciderà sull'opportunità di ritirare anche questi, per una positiva conclusione dei lavori della Commissione.

Il senatore Milani fa presente che, qualora si decida di discutere gli emendamenti, occorrerà farlo senza tenere conto delle distinzioni già preliminarmente operate dal Presidente. Ricorda che gli emendamenti da lui presentati insieme al senatore Pasquino costituiscono una precisa proposta politica: per questo motivo chiede che vengano messi agli atti.

Esprime poi la preoccupazione che — nella impossibilità di astrarsi dalla situazione politica contingente, che vede la necessità per il Governo di vedere attuate le proprie decisioni attraverso la costituzionalizzazione del voto palese e la modifica trasversale del sistema elettorale — si rischi di dar vita ad un sistema mostruoso, mentre la questione di fondo rimane quella della valorizzazione della volontà generale.

Preannuncia infine la presentazione di una relazione di minoranza.

Il senatore Perna, dopo aver ricordato che la scadenza della proroga concessa dai due rami del Parlamento per i lavori della Commissione è ormai imminente, fa presente che con taluni degli emendamenti proposti, si chiede in sostanza di far cadere quel sistema di pesi e contrappesi che permetteva, a tutte le forze politiche dell'arco costituzionale, di riconoscersi nella relazione. C'è da chiedersi se questa non sia stata la spia di una situazione di malessere da parte di alcuni gruppi politici che intendevano in questo modo aprirsi strade nuove.

Ricorda che il gruppo comunista aveva già precisato, con l'intervento del collega Zangheri, di non ritenere opportuno e necessario che le proprie proposte emendative venissero poste in votazione, ma di considerare piuttosto utile procedere semplicemente ad un miglioramento « cosmetico » o sistematico della relazione: considera quindi un errore procedere alla votazione degli emendamenti.

Se si ritiene tuttavia che una semplice opera di chiarimento non sia possibile, occorre prenderne atto e consegnare ai Presidenti delle due Camere il materiale elaborato fino ad oggi, evitando in ogni modo una battaglia di voti che condurrebbe la Commissione ad una conclusione decisamente negativa.

Il senatore Rastrelli, dopo aver ricordato che il Gruppo del MSI-DN non ha presentato alcun emendamento, nella convinzione di non poter emendare il testo attuale ma piuttosto proporre un'ipotesi completamente alternativa, critica la conduzione presidenzialistica della Commissione, osservando che, in questa fase dei lavori si prospettano due

diverse ipotesi: o il ritiro di tutti gli emendamenti e la votazione della relazione, oppure la richiesta di una ulteriore proroga.

Il deputato Labriola ricorda che il gruppo socialista ha già espresso apprezzamento per la relazione, che considera nel complesso soddisfacente, pur non riconoscendosi appieno nella sua stesura, e per il lavoro del Presidente, anche tenuto conto della delicatezza della materia e delle funzioni esclusivamente propositive della Commissione.

Per quanto concerne gli emendamenti, ritiene opportuno che — sulla base della richiesta del Presidente — essi vengano considerati come motivazioni da inserire nelle dichiarazioni di voto finali; considera questa la strada migliore, poichè consente di non ritirare gli emendamenti, consente al Presidente di utilizzarli qualora ottengano il consenso generale, e consente infine di procedere alla votazione della relazione, attraverso un ordine del giorno finale. Laddove si dovesse adottare un metodo diverso, anche il gruppo socialista — per ipotesi — potrebbe avere interesse a presentare una serie di proposte che evidenzino il suo dissenso.

Il senatore Mancino ribadisce la volontà del gruppo della democrazia cristiana di procedere ad una votazione della relazione nel suo complesso. Alcune questioni poste con gli emendamenti hanno carattere rilevante, altre costituiscono un semplice adeguamento costituzionale, altre infine sono soltanto problemi di razionalizzazione dell'ordinamento: il gruppo della democrazia cristiana ha interesse a registrare il massimo di convergenza ed a porre come traccia del dibattito in Parlamento la relazione del Presidente, escludendo qualsiasi ricorso ad una ulteriore proroga.

Ritiene tuttavia necessario fare chiarezza su alcuni punti quali il Consiglio di Gabinetto ed il Consiglio dei Ministri, nonché il tema della rieleggibilità del Presidente della Repubblica. Si dichiara quindi favorevole ad una distinzione fra questioni rilevanti su cui c'è consenso, questioni di « cosmesi » e questioni che comunque rimarranno aperte, pur ribadendo il rifiuto di una votazione sui singoli emendamenti, ma sottolineando la necessità che tutti i gruppi

portino, anche all'esterno, le loro posizioni sulle riforme istituzionali.

Anche la mozione Scoppola assume prevalentemente il significato di una questione aperta.

Concludendo, ritiene necessaria una riflessione dell'Ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti dei gruppi su questi temi, prima di procedere alla votazione della relazione.

Il senatore Covi sottolinea che il gruppo repubblicano ritiene necessario approfondire quattro punti fondamentali: la ridefinizione della questione di fiducia, della struttura della Commissione parlamentare per le questioni regionali, dei partiti politici, del referendum consultivo.

Per quanto riguarda la mozione Scoppola, prega il presentatore di ritirarla, per evitare che la questione elettorale complichino ulteriormente i lavori; qualora il documento non venga ritirato, si dichiara fin d'ora nettamente contrario.

Il presidente Bozzi, dopo aver constatato con soddisfazione la volontà della stragrande maggioranza della Commissione di giungere ad una positiva conclusione dei lavori, assicura il senatore Milani che tutti gli emendamenti hanno lo stesso valore e verranno considerati senza valutazioni preliminari. Si impegna poi a pubblicare, in nota, nella relazione tutti gli emendamenti presentati, che non saranno stati preventivamente ritirati; ulteriori posizioni di dissenso potranno poi essere espresse in sede di dichiarazioni di voto; la mozione Scoppola dovrebbe essere valutata prima della votazione finale. Propone infine che l'Ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti dei gruppi si riunisca immediatamente.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

*La seduta termina alle ore 18.*

## SOTTOCOMMISSIONI

### AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)

#### Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 22 GENNAIO 1985

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Bonifacio indi del vice presidente Franza e con l'intervento del sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Bausi, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

#### *alla 2<sup>a</sup> Commissione:*

975 — « Modifiche al libro sesto del codice civile e norme di servizio ipotecario, in riferimento alla introduzione di un sistema di elaborazione automatica nelle conservatorie dei registri immobiliari », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni*;

1124 — « Proroga del termine previsto dal primo comma dell'articolo 30 della legge 28 luglio 1984, n. 398 », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

#### *alla 3<sup>a</sup> Commissione:*

945 — « Riordinamento dell'Istituto italo-africano », d'iniziativa dei senatori Orlando ed altri: *parere favorevole, con osservazioni, su emendamenti trasmessi dalla Commissione di merito*;

#### *alla 5<sup>a</sup> Commissione:*

1000 — « Interventi per lo sviluppo della regione Calabria »: *parere favorevole con osservazioni*;

1014 — « Norme per l'occupazione giovanile nel Mezzogiorno »: *parere favorevole con osservazioni*;

#### *alla 7<sup>a</sup> Commissione:*

57 — « Interpretazione, modificazioni ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, sul riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonchè sperimentazione organizzativa e didattica », d'iniziativa dei senatori Saporito ed altri: *richiesta di proroga del termine per l'emissione del parere su emendamenti trasmessi dalla Commissione di merito*;

#### *alla 8<sup>a</sup> Commissione:*

1025 — « Disposizioni concernenti il personale previsto dall'articolo 9 della legge 23 gennaio 1974, n. 15, e dall'articolo 167 della legge 11 luglio 1980, n. 312 »: *richiesta di proroga del termine per l'emissione del parere*;

#### *alla 11<sup>a</sup> Commissione:*

1041 — « Piano straordinario per l'occupazione giovanile »: *parere favorevole con osservazioni*.

### BILANCIO (5<sup>a</sup>)

#### Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 22 GENNAIO 1985

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Ferrari-Aggradi e con la partecipazione dei sottosegretari di

Stato per le poste e telecomunicazioni Avelone, per la pubblica istruzione Maravalle e per il Tesoro Tarabini, ha adottato le seguenti deliberazioni sui disegni di legge deferiti:

*alle Commissioni riunite 7<sup>a</sup> e 12<sup>a</sup>:*

847 — « Formazione dei medici specialisti »: *rinvio dell'emissione del parere;*

*alla 1<sup>a</sup> Commissione:*

53 — « Riordinamento dell'Ente autonomo esposizione universale di Roma », di iniziativa dei senatori Saporito ed altri: *rimesione alla Commissione plenaria, su emendamenti;*

*alla 2<sup>a</sup> Commissione:*

916 — « Delega legislativa al Governo della Repubblica per l'emanazione del nuovo codice di procedura penale », risultante dall'unificazione di un disegno di legge governativo e dei disegni di legge, di iniziativa dei deputati Spagnoli ed altri e Felisetti, approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamenti;*

960 — « Nuove norme per la giustizia minorile », di iniziativa dei senatori Ricci ed altri: *rinvio dell'emissione del parere;*

*alla 3<sup>a</sup> Commissione:*

745 — « Ratifica ed esecuzione dell'Atto di revisione della Convenzione internazionale del 2 dicembre 1961 per la protezione dei ritrovati vegetali, riveduta il 10 novembre 1972, firmato a Ginevra il 23 ottobre 1978, e modificazioni del decreto del Presidente della Repubblica 12 agosto 1975, n. 974, concernente norme per la protezione delle nuove varietà vegetali » (*in stato di relazione*): *parere favorevole;*

*alla 4<sup>a</sup> Commissione:*

890 — « Introduzione della specialità di navigatore militare nel ruolo normale degli ufficiali naviganti in servizio permanente ef-

fettivo dell'Arma aeronautica », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole;*

*alla 7<sup>a</sup> Commissione:*

57 — « Interpretazione, modificazioni ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, sul riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonché sperimentazione organizzativa e didattica », d'iniziativa dei senatori Saporito ed altri: *rinvio della emissione del parere su emendamenti;*

*alla 8<sup>a</sup> Commissione:*

920 — « Modifiche ed integrazioni alla legge 10 febbraio 1962 n. 57, concernente istituzione dell'Albo nazionale dei costruttori »: *parere favorevole;*

1004 — « Norme straordinarie per l'accelerazione dell'esecuzione di opere pubbliche »: *parere favorevole;*

1025 — « Disposizioni concernenti il personale previsto dall'articolo 9 della legge 23 gennaio 1974, n. 15, e dall'articolo 167 della legge 11 luglio 1980, n. 312 »: *rinvio dell'emissione del parere;*

*alla 10<sup>a</sup> Commissione:*

938 — « Modifica alla legge 10 agosto 1974, n. 352, di conversione del decreto-legge 8 luglio 1974, n. 255, per l'attuazione del regolamento CEE del 5 dicembre 1977, numero 2680, che modifica il regolamento CEE del 5 aprile 1974, n. 834, relativo alle misure necessarie per evitare perturbazioni sul mercato dello zucchero provocate dall'aumento dei prezzi in tale settore per la campagna saccarifera 1974-1975 », approvato dalla Camera dei deputati: *parere contrario su emendamenti;*

*alla 11<sup>a</sup> Commissione:*

1041 — « Piano straordinario per l'occupazione giovanile »: *rimesione alla Commissione plenaria.*

## CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

### Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari

*Mercoledì 23 gennaio 1985, ore 15*

---

### COMMISSIONI 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> RIUNITE

(1<sup>a</sup> - Affari costituzionali)  
(2<sup>a</sup> - Giustizia)

*Mercoledì 23 gennaio 1985, ore 9*

*In sede referente*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POLARE. — Abolizione del segreto di Stato per delitti di strage e terrorismo (873).
- 

### COMMISSIONI 4<sup>a</sup> e 8<sup>a</sup> RIUNITE

(4<sup>a</sup> - Difesa)  
(8<sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni)

*Mercoledì 23 gennaio 1985, ore 15,30*

*In sede deliberante*

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Deputato BOTTA. — Programma quinquennale di costruzione di nuove sedi di servizio e relative pertinenze per l'Arma dei carabinieri (854) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- 

### COMMISSIONI 7<sup>a</sup> e 12<sup>a</sup> RIUNITE

(7<sup>a</sup> - Istruzione)  
(12<sup>a</sup> - Igiene e sanità)

*Mercoledì 23 gennaio 1985, ore 9,30*

*In sede referente*

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Formazione dei medici specialisti (847).
  - CAMPUS ed altri. — Adozione del numero programmato per l'accesso degli studenti al corso di laurea in medicina e chirurgia (1039).
- 

### AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)

*Mercoledì 23 gennaio 1985, ore 10*

*In sede referente*

Esame, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali dei disegni di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 novembre 1984, n. 791, concernente ineducibilità degli interessi passivi derivanti da debiti contratti per l'acquisto di obbligazioni pubbliche esenti da imposta da parte di persone giuridiche e di imprese (1122) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
  - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° dicembre 1984, n. 799, concernente proroga di interventi in imprese in crisi (1123) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
-

**GIUSTIZIA (2ª)***Mercoledì 23 gennaio 1985, ore 11**In sede referente*

## I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- DE MARTINO ed altri. — Nuove misure per la difesa dell'ordinamento costituzionale attraverso la dissociazione dal terrorismo (221).
- PECCHIOLI ed altri. — Disposizioni a favore di chi si dissocia dal terrorismo (432).
- Misure per favorire la dissociazione dalla criminalità organizzata di tipo eversivo (1050).

## II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Delega legislativa al Governo della Repubblica per l'emanazione del nuovo codice di procedura penale (*Risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Spagnoli ed altri; Felisetti*) (916) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede deliberante*

## Discussione del disegno di legge:

- Proroga del termine previsto dal primo comma dell'articolo 30 della legge 28 luglio 1984, n. 398 (1124) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

**AFFARI ESTERI (3ª)***Mercoledì 23 gennaio 1985, ore 9,30**Procedure informative*

Indagine conoscitiva sulla cooperazione con i paesi in via di sviluppo e la lotta alla fame nel mondo (*seguito*): audizione del

dottor Umberto Farri e del professor Felice Rizzi, componenti della sezione speciale per il volontariato del Comitato consultivo per la cooperazione allo sviluppo.

**DIFESA (4ª)***Mercoledì 23 gennaio 1985, ore 10**In sede redigente*

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- Deputati BARACETTI ed altri; CRISTOFORI; PERRONE ed altri; AMODEO e FERRARI MARTE; CARLOTTO ed altri; LOBIANCO ed altri. — Norme sul servizio militare di leva e sulla ferma di leva prolungata (891) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- SIGNORI ed altri. — Unificazione della durata della ferma di leva (73).
- JERVOLINO RUSSO ed altri. — Integrazioni all'articolo 22 della legge 31 maggio 1975, n. 191, riguardante le norme per il servizio di leva (325).
- SCHIETROMA ed altri. — Norme sul servizio militare di leva (986).

*In sede consultiva su atti del Governo*

Esame del seguente atto:

- Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente modifiche al regolamento di attuazione della rappresentanza militare approvato con decreto del Presidente della Repubblica 4 novembre 1979, n. 691.

*In sede deliberante*

Discussione del disegno di legge:

- Introduzione della specialità di navigatore militare nel ruolo normale degli ufficiali naviganti in servizio permanente effettivo dell'Arma aeronautica (890) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

**BILANCIO (5°)**

Mercoledì 23 gennaio 1985, ore 9,30 e 16

*In sede consultiva*

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 19 dicembre 1984, n. 856, recante disposizioni urgenti in materia di interventi nei settori dell'industria e della distribuzione commerciale (1088).

- e di emendamenti ad esso relativi.

II. Esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 22 dicembre 1984, n. 864, recante modificazioni dell'imposta di fabbricazione su alcuni prodotti petroliferi (1104).

- Piano straordinario per l'occupazione giovanile (1041).

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 novembre 1984, n. 791, concernente indeducibilità degli interessi passivi derivanti da debiti contratti per l'acquisto di obbligazioni pubbliche esenti da imposta da parte di persone giuridiche e di imprese (1122) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

III. Esame di emendamenti al disegno di legge:

- SAPORITO ed altri. — Riordinamento dell'Ente autonomo esposizione universale di Roma (53).

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Disciplina organica del nuovo intervento straordinario nel Mezzogiorno (969).

- CHIAROMONTE ed altri. — Misure per lo sviluppo economico e sociale del Mezzogiorno (626-*Urgenza*).

- SCARDACCIONE ed altri. — Intervento straordinario nel Mezzogiorno come presupposto della ripresa dell'economia nazionale (758-*Urgenza*).

- Norme per l'occupazione giovanile nel Mezzogiorno (1014).

II. Esame del disegno di legge:

- Interventi per lo sviluppo della regione Calabria (1000).

**FINANZE E TESORO (6°)**

Mercoledì 23 gennaio 1985, ore 10

*In sede referente*

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 22 dicembre 1984, n. 864, recante modificazioni dell'imposta di fabbricazione su alcuni prodotti petroliferi (1104).

*In sede consultiva*

Esame, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 novembre 1984, n. 791, concernente indeducibilità degli interessi passivi derivanti da debiti contratti per l'acquisto di obbligazioni pubbliche esenti da imposta da parte di persone giuridiche e di imprese (1122) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

**LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8°)**

Mercoledì 23 gennaio 1985, ore 9,30

*In sede referente*

I. Esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 20 dicembre 1984, n. 859, concernente il ri-

pianamento delle passività finanziarie degli enti e delle aziende portuali (1085).

- Ripianamento delle passività finanziarie degli enti e delle aziende portuali (1003).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BASTIANINI ed altri. — Modifiche alla legge 22 ottobre 1971, n. 865, e successive modificazioni, concernente norme sull'espropriazione per pubblica utilità (91).
- LIBERTINI ed altri. — Norme per la gestione del territorio e l'edificabilità dei suoli e la determinazione delle indennità di espropriazione (191).
- Norme in materia di espropriazione per pubblica utilità (475).

III. Esame del disegno di legge:

- Norme straordinarie per l'accelerazione dell'esecuzione di opere pubbliche (1004).

#### *In sede deliberante*

Discussione dei disegni di legge:

- SCEVAROLLI ed altri. — Norme per l'aggiornamento dell'albo dei costruttori (481).
- Modifiche ed integrazioni alla legge 10 febbraio 1962, n. 57, concernente istituzione dell'Albo nazionale dei costruttori (920).
- Norme per la qualificazione professionale delle imprese che operano nel settore privato (673).
- Proroga della vigenza di alcuni termini in materia di lavori pubblici (1020).

### **AGRICOLTURA (9<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 23 gennaio 1985, ore 9,30*

#### *Comunicazione del Governo*

Comunicazioni del Ministro dell'agricoltura e delle foreste su interventi a fronte dei danni causati dal maltempo all'agricoltura.

#### *In sede deliberante*

Seguito della discussione dei disegni di legge:

- Deputati ZUECH ed altri. — Sanatoria per i ritardati versamenti dei prelievi comunitari di corresponsabilità sul latte (954) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- DI LEMBO ed altri. — Modifica dell'articolo 11 della legge 14 agosto 1971, n. 817, recante disposizioni per il rifinanziamento delle provvidenze per lo sviluppo della proprietà coltivatrice (364).

#### *In sede referente*

I. Esame congiunto dei disegni di legge:

- CIMINO ed altri. — Interventi per la formazione, l'ampliamento e lo sviluppo di aziende agricole a favore di agronomi, veterinari e periti agrari (543).
- BALDI ed altri. — Norme in materia di interventi della Cassa per la formazione della proprietà contadina (668).

II. Esame del disegno di legge:

- MELOTTO ed altri. — Modifica dei commi terzo e quarto dell'articolo 11 della legge 14 agosto 1971, n. 817, recante disposizioni per il rifinanziamento delle provvidenze per lo sviluppo della proprietà coltivatrice (942).

#### *In sede consultiva*

Esame dei disegni di legge:

- Ratifica ed esecuzione dell'Atto di revisione della Convenzione internazionale del 2 dicembre 1961 per la protezione dei ritrovati vegetali, riveduta il 10 novembre 1972, firmato a Ginevra il 23 ottobre 1978, e modificazioni del decreto del Presidente della Repubblica 12 agosto 1975, n. 974, concernente norme per la protezione delle nuove varietà vegetali (745).
- Interventi per lo sviluppo della regione Calabria (1000).

**INDUSTRIA (10<sup>a</sup>)***Mercoledì 23 gennaio 1985, ore 10**In sede consultiva*

Esame, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° dicembre 1984, n. 799, concernente proroga di interventi in imprese in crisi (1123) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 19 dicembre 1984, n. 856, recante disposizioni urgenti in materia di interventi nei settori dell'industria e della distribuzione commerciale (1088).
- Incentivi a favore delle imprese industriali italiane che realizzino investimenti nel territorio della Repubblica di Malta (879).

II. Esame congiunto dei disegni di legge:

- SPANO Roberto ed altri. — Legge-quadro per la programmazione del settore distributivo (210).
- POLLIDORO ed altri. — Costituzione di un Istituto di analisi dei prezzi e dei consumi (Osservatorio) (290).
- POLLIDORO ed altri. — Interventi nel settore commerciale al dettaglio e norme quadro per il commercio all'ingrosso (764).
- Legge-quadro sul commercio all'ingrosso (803).
- Modifiche alla disciplina dell'attività di vendita al dettaglio e alle norme sulle agevolazioni creditizie agli operatori commerciali (957).

- Disciplina della pubblicità ingannevole e istituzione dell'osservatorio dei prezzi presso il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato (995).

- Modifiche ed integrazioni alla legge 11 giugno 1971, n. 426, concernente la disciplina del commercio (1035).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- REBECCHINI ed altri. — Provvedimenti di sostegno ai consorzi tra piccole e medie imprese industriali, commerciali ed artigiane (367).
- CASSOLA ed altri. — Misure di sostegno ai consorzi tra piccole e medie imprese industriali, commerciali ed artigiane (539).
- DE TOFFOL ed altri. — Interpretazione autentica della legge 21 maggio 1981, n. 240, recante provvidenze a favore dei consorzi e delle società consortili tra piccole e medie imprese nonché delle società consortili miste (406).

**LAVORO (11<sup>a</sup>)***Mercoledì 23 gennaio 1985, ore 10**In sede deliberante*

Seguito della discussione del disegno di legge:

- CODAZZI ed altri. — Aggiornamento della disciplina del collocamento al lavoro e del rapporto di lavoro dei centralinisti non vedenti (503).

*In sede referente*

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- SALVI ed altri. — Disciplina delle cooperative di solidarietà sociale (586).
- Piano straordinario per l'occupazione giovanile (1041).

*In sede consultiva*

Esame del disegno di legge:

- Norme per l'occupazione giovanile nel Mezzogiorno (1014).

**Commissione parlamentare  
per le riforme istituzionali**

*Mercoledì 23 gennaio 1985, ore 9 e 16*

Deliberazioni sulla relazione conclusiva.